

ESEQUIE di PIETRO ANGELO LAGO

anni 64

Abbazia Pisani, giovedì 11 novembre 2021



Lecture

2Corinzi 4,14-5,1

«Tutto è per voi».

Salmi 41 e 42

L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Gv 17,24-26

«Ho fatto conoscere il tuo nome».

Omelia

1. Di fronte alla morte, ogni parola può sembrare inutile e vuota. Sembra di doverci arrendere all'evidenza: una persona cara, amata e stimata, non c'è più. Non si può più vedere il suo volto, sentire la sua voce, godere della sua presenza.

Ma è alla luce di Cristo Risorto, rappresentata dal cero pasquale, che noi salutiamo e accompagniamo i nostri fratelli e sorelle defunti. Accanto al cuore che piange, allo smarrimento e all'impossibilità di comprendere tutto ciò, il cristiano e, con lui, tutta la Chiesa pone il suo sguardo di fede che si esprime concretamente nella disponibilità ad ascoltare la Parola di Dio per una consolazione che può venire solo da Colui che si è proclamato *“la risurrezione e la vita”*.

2. *“Questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato”*.

Gesù è mandato dal Padre per insegnarci parole nuove, come *speranza*, o gesti nuovi, come il perdono, o strade nuove, come la certezza che dopo la morte c'è la risurrezione. Ci mostra una strada nuova per andare incontro alla morte né da ingenui né da sconfitti. Ci insegna ad arrivare a questo inevitabile appuntamento con la consapevolezza di andare incontro alla vita, non al nulla.

Solo così possiamo dire con san Paolo: *“Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfaccendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno.”* Si rinnova, cioè cambia piano piano il suo modo di vedere le cose di questo mondo!

È questo il grande cammino di conversione che tutti siamo chiamati a compiere per giungere fra le braccia misericordiose del Padre. E non ci sono ricette o schemi prefissati: ognuno ha il suo cammino. Ma una cosa è valida per tutti: imparare a fidarsi di Dio.

Quanti patriarchi, profeti, re nella storia biblica hanno atteso il giorno del Signore e si sono addormentati con la certezza che Dio si sarebbe ricordato di loro! Noi abbiamo questo privilegio di cominciare fin da ora a gustare i frutti del giorno del Signore. Noi sappiamo qual è la meta: la vita piena e vera in Dio che non vuole certo rinunciare ad averci con lui.

Salutando Pietro, sebbene non scompaiano il dolore e il turbamento per chi come Ivo ed Emma hanno goduto della presenza e dell'affetto del fratello,

sappiamo che lo stiamo consegnando alle braccia misericordiose del Padre e quindi alla Vita (con la “V” maiuscola!).

3. *“Fratelli, siamo convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi.”*

San Paolo non perde occasione per ribadire questa profonda verità innata nell’esistenza umana: **il nostro vero posto, la nostra vera dimora è in Dio e con Dio!**

Per questo nel salmo abbiamo giustamente pregato: *“Manda la tua luce e la tua verità; siano esse a guidarmi, mi conducano alla tua santa montagna, alla tua dimora”.*

Alla tua dimora... che significa alla vera pace e alla vera gioia che solo tu, Signore, ci puoi donare... questo noi crediamo. Dimorare è uno dei più bei verbi presenti nella Sacra Scrittura perché evoca lo star bene e, stare distante da Dio significa non stare bene. Mai.

Quando, poi, la vita in questo mondo perde il suo gusto, il suo *mordente* sulla nostra anima e sul nostro cuore, desiderare di dimorare in Dio dona conforto e pazienza, desiderio di vita rinnovata e di serenità.

Abbiamo fede che Pietro, stando nella dimora di Dio – l’unica dimora eterna possibile per gli uomini – abbia ritrovato la serenità che gli ultimi anni era diventata difficile dovendo convivere forzatamente con un’invalidità sopraggiunta davvero precocemente.

4. Allora, Signore, manda la tua verità e la tua luce a sostenere ed illuminare il cuore di Ivo ed Emma e di tutti coloro che hanno conosciuto, amato e apprezzato Pietro.

Manda la tua verità e la tua luce su ognuno di noi.

Solo se tu mandi la tua verità e la tua luce, potremo percepire che i nostri cari defunti sono accanto a noi, che non siamo rimasti soli; che c’è una comunione nuova con questi fratelli e sorelle, una comunione per la quale non siamo preparati tanto è intensa e profonda.

Manda la tua verità e la tua luce ad illuminare il grande e penoso mistero della sofferenza umana che segna sempre un grande passaggio nella vita di una persona: rendersi conto che si sta andando verso una nuova *abitazione*, una *dimora eterna*, non costruita da mani di uomo, nei cieli.

5. *“Perché cercate tra i morti colui che vivo? Non è qui, è risuscitato!”*¹: ecco lo sforzo, il cammino che siamo chiamati a fare oggi, di fronte alla morte di Pietro, e sempre, di fronte ad ogni morte.

Non dobbiamo cercare il senso della morte, ma il senso della vita. Il segno più eloquente della morte è il corpo senza vita di un fratello o di una sorella... il segno più eloquente della vita è l’amore che una persona ha donato con i suoi gesti e con le sue parole.

Noi, allora, affidiamo Pietro nelle braccia del Signore consegnando i frutti della sua vita, la sua operosità, i sentimenti di affetto e di vicinanza alle persone, ogni suo gesto d’amore...

¹ Luca 24,6.

6. Pietro riposerà d'ora in poi nel cuore di Dio e le sue ceneri saranno deposte nel nostro cimitero. È un riposo "spirituale" ma senza dubbio possiamo dire che è davvero, per lui, un riposo "fisico" dopo questi ultimi anni particolarmente segnati dalla sofferenza e dalla fatica che, inevitabilmente, ne consegue.

Ma riposerà anche nel "cuore" della nostra comunità nella quale egli ha vissuto praticamente tutta la sua vita... e il cuore di una comunità cristiana è la preghiera per i fratelli e sorelle defunti, preghiera che viene innalzata ad ogni celebrazione eucaristica.

*O Signore, dona all' anima del tuo servo Pietro
il riposo in un luogo luminoso,
in un luogo verdeggiante,
in un luogo di freschezza,
dove sono lontani sofferenza, dolore e gemito.
Quale Dio buono e benigno perdona ogni colpa
da lui commessa con parola, con opera o con la mente;
Poiché tu sei la risurrezione, la vita e il riposo,
noi ti rendiamo gloria, assieme al Padre tuo unigenito,
con il santissimo buono e vivificante tuo Spirito,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Riposi in pace. Amen. ²*

Pietro, va' in pace e vivi in Dio! Buona pasqua.

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper

SMRM

² Adattamento da un'antica preghiera bizantina per i defunti.